



This is a digital copy of a book that was preserved for generations on library shelves before it was carefully scanned by Google as part of a project to make the world's books discoverable online.

It has survived long enough for the copyright to expire and the book to enter the public domain. A public domain book is one that was never subject to copyright or whose legal copyright term has expired. Whether a book is in the public domain may vary country to country. Public domain books are our gateways to the past, representing a wealth of history, culture and knowledge that's often difficult to discover.

Marks, notations and other marginalia present in the original volume will appear in this file - a reminder of this book's long journey from the publisher to a library and finally to you.

Usage guidelines

Google is proud to partner with libraries to digitize public domain materials and make them widely accessible. Public domain books belong to the public and we are merely their custodians. Nevertheless, this work is expensive, so in order to keep providing this resource, we have taken steps to prevent abuse by commercial parties, including placing technical restrictions on automated querying.

We also ask that you:

- + *Make non-commercial use of the files* We designed Google Book Search for use by individuals, and we request that you use these files for personal, non-commercial purposes.
- + *Refrain from automated querying* Do not send automated queries of any sort to Google's system: If you are conducting research on machine translation, optical character recognition or other areas where access to a large amount of text is helpful, please contact us. We encourage the use of public domain materials for these purposes and may be able to help.
- + *Maintain attribution* The Google "watermark" you see on each file is essential for informing people about this project and helping them find additional materials through Google Book Search. Please do not remove it.
- + *Keep it legal* Whatever your use, remember that you are responsible for ensuring that what you are doing is legal. Do not assume that just because we believe a book is in the public domain for users in the United States, that the work is also in the public domain for users in other countries. Whether a book is still in copyright varies from country to country, and we can't offer guidance on whether any specific use of any specific book is allowed. Please do not assume that a book's appearance in Google Book Search means it can be used in any manner anywhere in the world. Copyright infringement liability can be quite severe.

About Google Book Search

Google's mission is to organize the world's information and to make it universally accessible and useful. Google Book Search helps readers discover the world's books while helping authors and publishers reach new audiences. You can search through the full text of this book on the web at <http://books.google.com/>



Informazioni su questo libro

Si tratta della copia digitale di un libro che per generazioni è stato conservata negli scaffali di una biblioteca prima di essere digitalizzato da Google nell'ambito del progetto volto a rendere disponibili online i libri di tutto il mondo.

Ha sopravvissuto abbastanza per non essere più protetto dai diritti di copyright e diventare di pubblico dominio. Un libro di pubblico dominio è un libro che non è mai stato protetto dal copyright o i cui termini legali di copyright sono scaduti. La classificazione di un libro come di pubblico dominio può variare da paese a paese. I libri di pubblico dominio sono l'anello di congiunzione con il passato, rappresentano un patrimonio storico, culturale e di conoscenza spesso difficile da scoprire.

Commenti, note e altre annotazioni a margine presenti nel volume originale compariranno in questo file, come testimonianza del lungo viaggio percorso dal libro, dall'editore originale alla biblioteca, per giungere fino a te.

Linee guida per l'utilizzo

Google è orgoglioso di essere il partner delle biblioteche per digitalizzare i materiali di pubblico dominio e renderli universalmente disponibili. I libri di pubblico dominio appartengono al pubblico e noi ne siamo solamente i custodi. Tuttavia questo lavoro è oneroso, pertanto, per poter continuare ad offrire questo servizio abbiamo preso alcune iniziative per impedire l'utilizzo illecito da parte di soggetti commerciali, compresa l'imposizione di restrizioni sull'invio di query automatizzate.

Inoltre ti chiediamo di:

- + *Non fare un uso commerciale di questi file* Abbiamo concepito Google Ricerca Libri per l'uso da parte dei singoli utenti privati e ti chiediamo di utilizzare questi file per uso personale e non a fini commerciali.
- + *Non inviare query automatizzate* Non inviare a Google query automatizzate di alcun tipo. Se stai effettuando delle ricerche nel campo della traduzione automatica, del riconoscimento ottico dei caratteri (OCR) o in altri campi dove necessiti di utilizzare grandi quantità di testo, ti invitiamo a contattarci. Incoraggiamo l'uso dei materiali di pubblico dominio per questi scopi e potremmo esserti di aiuto.
- + *Conserva la filigrana* La "filigrana" (watermark) di Google che compare in ciascun file è essenziale per informare gli utenti su questo progetto e aiutarli a trovare materiali aggiuntivi tramite Google Ricerca Libri. Non rimuoverla.
- + *Fanne un uso legale* Indipendentemente dall'utilizzo che ne farai, ricordati che è tua responsabilità accertarti di farne un uso legale. Non dare per scontato che, poiché un libro è di pubblico dominio per gli utenti degli Stati Uniti, sia di pubblico dominio anche per gli utenti di altri paesi. I criteri che stabiliscono se un libro è protetto da copyright variano da Paese a Paese e non possiamo offrire indicazioni se un determinato uso del libro è consentito. Non dare per scontato che poiché un libro compare in Google Ricerca Libri ciò significhi che può essere utilizzato in qualsiasi modo e in qualsiasi Paese del mondo. Le sanzioni per le violazioni del copyright possono essere molto severe.

Informazioni su Google Ricerca Libri

La missione di Google è organizzare le informazioni a livello mondiale e renderle universalmente accessibili e fruibili. Google Ricerca Libri aiuta i lettori a scoprire i libri di tutto il mondo e consente ad autori ed editori di raggiungere un pubblico più ampio. Puoi effettuare una ricerca sul Web nell'intero testo di questo libro da <http://books.google.com>

F. DE MONTESSUS DE BALLORE

LA GRECIA SISMICA

XVII-31



IN MODENA
COI TIPI DELLA SOCIETÀ TIPOGRAFICA
ANTICA TIPOGRAFIA SOLIANI

1900

551.2249

M 781 g

BRANNER GEOLOGICAL LIBRARY



THE GIFT OF

JOHN CASPER BRANNER

551.2249
M7813

F. DE MONTESSUS DE BALLORE

LA GRECIA SISMICA



STANFORD LIBRARY

IN MODENA
COI TIPI DELLA SOCIETÀ TIPOGRAFICA
ANTICA TIPOGRAFIA SOLIANI

1900

Estratto dal *Boll. della Soc. Sism. Ital.* Vol. VI.

325351

VARIABILI QUANTITÀ

SOTTO TITOLO

Sotto questo titolo sono abbracciati il regno greco, l'arcipelago delle Cicladi, e l'isola di Creta o di Candia. Le isole Joniche Corfù e Passia ne sono escluse, perchè dipendono da altra monografia sismica « la penisola balcanica e l'Anatolia », inserita quest'anno nel tomo XIX dei Bullettini del Comitato geologico di San-Pietroburgo.

Questi paesi sono di quelli del mondo che tremano il più spesso ed il più gravemente. Ivi forse gli antichi edificii hanno più sofferto per i tremuoti dall'antichità fino ai nostri giorni che per le guerre e per le depredazioni dei barbari e dei Turchi. Nonostante la piccola superficie della Grecia, circa 271 tremuoti, sensibili all'uomo, si sono osservati in media per anno.

I disastri sismici sono ivi stati numerosissimi.

Fuorchè delle Cicladi e dell'isola di Creta, le osservazioni realmente scientifiche sono ivi state generalmente di molto valore. Per mezzo di numerosi corrispondenti, A. Perrey (dal 1847 fino al 1872), J. Schmidt (dal 1860 fino al 1878), y Detaille (dal 1882 fino al 1888) hanno somministrato eccellenti e numerose serie. Dal 1893 fino al 1898 Eginitis, direttore dell'Osservatorio Nazionale d'Atene,

THIS ITEM HAS BEEN MICROFILMED BY
STANFORD UNIVERSITY LIBRARIES
REFORMATTING SECTION 1991. CONSULT
SUL CATALOG FOR LOCATION

e Papavasiliou hanno ricongiunto le osservazioni fatte sotto l'impulso dal governo negli istitutori e negli uffici telegrafici. Bisogna infine citare le osservazioni di Barbani a Zante dal 1825 fino al 1864 e quelle di Margaritis e di Biasi nella stessa città dal 1892 fino al 1898. Noteremo inoltre che questa città è il punto della terra dove la frequenza annuale dei terremoti (osservata da 50 anni) è il più esattamente conosciuta; per conseguenza con questo numero d'anni d'osservazioni sembra inutile lo escludere gli anni dei parossismi sismici; non s'introdurranno errori nel calcolo della sismicità.

Per tanta copia di documenti questa monografia sismica è una delle migliori che sono state da me pubblicate.

Dodici regioni sismiche particolari sono state determinate per le quali sono conosciuti 11533 sismi, attribuiti a 301 epicentri ¹⁾.

I. Isole Joniche.

$$i (1825-1868, 1875, 1889-1898) = 98,97$$

$$s = 6,18$$

6404 sismi e 45 epicentri.

Sono abbracciate in questa regione le isole Santa Maura o Licada, Meganisi, Calamo, Casto, Arkudi, Atoko, Cefalonia, Itaca, Zacinto, e Strofadi o Strivali. Nelle tre principali i disastri sono stati innumerevoli. L'isola di Zante conta per 79,07 nella frequenza totale, $i = 98,97$, e le altre per 19,90 soltanto; ma non si sa esattamente se per mancanza d'osservazioni bastantemente continuate

¹⁾ Nota.

Notazioni } i = la frequenza sismica annuale media
 } s = la sismicità, espressa per kilometri.

questa non avesse effettivamente una frequenza prossima a quella di Zante, e ciò pare il più probabile se si considera il numero delle catastrofi che pure hanno sofferto. Può essere che esista un importante centro sottomarino di scuotimento tra Zante e le Strivali. Si è dato qui sotto la curva grafica della variazione annuale del numero dei terremoti in Zante e si vede che negli anni di parossismo la curva s'alza bruscamente poi discende lentamente fino a che ritrova il valore medio ordinario. In quanto a quest'isola sembra che sia più instabile verso SE, nei contorni di Cheri, che verso la città di Zante ¹⁾.

1	Zante	4290	11	Argassi (Z.). . . .	8
2	Licada (Santa Maura Amaxidi).	938	12	Calamachi (Z.). . .	8
3	Cefalonia (isola) . .	434	13	Oxocora (Z.). . . .	8
4	Argostoli (Cef.) . .	384	14	Agalas (Agalia) . .	5
5	Lixuri (Cef.) . . .	98	15	Pessades (Cef.) . .	5
—	Joniche (isole). . .	44	16	Pilaros (Cef.) . . .	5
6	Vassilikò Batelli (Z.)	41	17	Volimes (Z.). . . .	5
7	Strivali (is.). . . .	29	18	Xero Castello (Z.) .	5
8	Cheri (Z.).	15	19	Farsa (Cef.). . . .	4
9	Pissinontas (Z.). . .	14	20	Giorgios (Hagios. Z.)	4
10	Littachias (Z.). . .	12	21	Itaca (is.).	4

¹⁾ Isola di Zante. Frequenza annuale.

1825	30	1833	182	1841	128	1849	15	1857	17	1865	17	1892	58
26	38	34	57	42	59	50	25	56	26	66	16	93	1201
27	17	35	16	43	26	51	19	59	12	67	74	94	268
28	27	36	14	44	59	52	27	60	19	68	8	95	262
29	14	37	38	45	20	53	51	61	9	—	—	96	325
30	19	38	11	46	33	54	25	62	29	1899	18	97	173
31	10	39	21	47	27	55	25	63	14	90	7	98	222
32	27	40	314	48	35	56	22	64	15	91	9	—	—

22	Macheradon (Z.) . .	4	34	Abisso (l' -, Z.) . .	1
23	Sami (Cef.)	4	35	Agriglia (Z.)	1
24	Vassiliki (Lic.) . .	4	36	Geracarion (Z.) . .	1
25	Gallipados (Z.) . .	3	37	Kalamo (is.)	1
26	Kiliomenon (Z.) . .	3	38	Lagana (Z.)	1
27	Curvuli (Z.)	3	39	Lourou (Z.)	1
28	Luca (Z.)	2	40	Makriotika (Cef.) . .	1
29	Maratia (Capo, Z.) .	2	41	Maries (Z.)	1
30	Ortonies (Z.)	2	42	Plemonarion (Z.) . .	1
31	Scopas (M.°)	2	43	Sostis (Capo-)	1
32	Vares (= Veres, Z.)	2	44	nel mare (a' 8 miglia ad E di Zante).	1
33	Zante (Nord dell'is.)	2			

II. Eubea e Sporadi del nord.

i (1857-1878, 1893-1898) = 44,00

s = 9,70

1346 sismi e 26 epicentri.

Questa regione si definisce da se, e l'Isola di Scirole è stata ricongiunta. Ma la frequenza $i = 44,00$ si applica al meno per i $\frac{1}{5}$ all'isola d'Eubea sola. Le osservazioni sono di grande valore, soprattutto in riguardo alla città di Calcis, benchè non sia sempre facile discernere le scosse proprie da quelle che hanno i loro epicentri nel Euripo, sulla costa orientale di questo distretto, o più lontano. L'attività sismica si mostra principalmente lungo l'Euripo attorno a Calcis, sulla costa settentrionale lungo il canale di Tricheri, prolungandosi fino alle isole di Sciato e di Scopelo, ed in fine attorno a Kumi. Forse solamente per mancanza d'osservazioni gli epicentri appaiono più rari nel sud dell'isola. Ci sono noti parecchi disastri.

1	Calcis	770	14	Eubea	3
2	Sciato (is.)	168	15	Aliveri (Capo). . .	2
3	Kourbatzi	155	16	Meletiano	2
4	Achmet-Aga	59	17	Rocenida	2
5	Kumi	58	18	Aliveri	1
6	Aidipso	42	19	Eretria.	1
7	Scopelo (is.). . . .	23	20	Glossa..	1
8	Xerochori	18	21	Kandili (M. ^e) . . .	1
9	Limni	15	22	Karisto	1
10	Xero Vouni (M. ^e) .	7	23	Pepareta (ant.) (Pe-	1
11	Eubea (Costa nord).	5	24	lagonisi. is.).	1
12	Anna (Hagia-). . .	4	25	Politika	1
13	Nea Psara	4	26	Sciro (is.).	1
				Vassiliko.	1

Euripo (II, VI).

$i = 74,19$. $s = 15,76$.

Grecia al sud del Otrisi (I, II, III, IV, V, VI, VII, VIII, IX).

$i = 241,04$. $s = 16,24$.

III. Corintia ed Argolide.

i (1858-1878, 1886-1888, 1895-1897) = 27,00

$s = 16,48$

330 sismi e 28 epicentri.

Questa regione abbracciando ambedue i pendii del golfo di Nauplia ha per limiti: l'istmo di Corinto, il lido da questa città fino al Capo Melangari (Hagios Nikolaos,

Juno Acræa), una linea ideale che va da levante a ponente ed attraversa il golfo dal sudetto Capo ad ovest di Sicione e la linea di displuvio delle rive sinistre dei fiumi Elisoni ed Hagios Giorgios (Asopus) pe' monti Veziza, Karoumbalo ed Armeniades fino al nodo del monte Malevo (Artemisius) alla sorgente del Xerias (Charadrus); poi la catena che si può nominare la Cordiliera costiera pe' monti Parthenius, Roino, Malevo e Kani (Parnon), Mazaraki, Psilo Cotroni e Gaïdouro Vouni fino alla baja di Vathy-Aklady. Si ricongiungono naturalmente a questa regione le vicine isole di Egina, Angistri, Poro, Hidra e Spetzoë. L'istmo di Corinto, la pianura e la costa vicine fino a Sicione hanno sofferto gravissimi disastri. Altrove l'instabilità è grande soprattutto sul pendio settentrionale del Hagios Giorgios y nell'alta valle chiusa del Asopus.

1	Corinto	164	15	Kleonae	2
2	Nemea	37	16	Metana	2
3	Kalamaki (= Istmia)	32	17	Poro	2
4	Corinto (Istmo di) .	21	18	Akladokampas . . .	1
5	Nauplia	18	19	Angistri (is.) . . .	1
6	Hidra	12	20	Hexamilia	1
7	Argo	10	21	Katobelezi (= Kolo- botzi)	1
8	Egina	4	22	Micena	1
9	Leonidi	3	23	Palaiochori	1
10	Soligia (= Sophiko)	3	24	Poliphengos (M. ^e) .	1
11	Sicione	3	25	Skili (Capo). . . .	1
12	Epidaura	2	26	Spetzoë (is.). . . .	1
13	Giorgios (H.) . . .	2	27	Trikeria (is.) . . .	1
14	Kiato	2	28	nel mare (nel golfo di Corinto).	1

Grecia al sud dell'Olimpo (I, II, III, IV, V, VI, VII, VIII, IX, X).

$$i: 264,39 - s = 17,14$$

IV. Attica, monte Parnasso e Locrida.

$$i: (1858-1878, 1893-1898) = 37,97$$

$$s = 19,4$$

2210 sismi e 50 epicentri.

A ponente questa regione confina colla sesta fino alla sorgente del Sophaditikos (Pamis). È limitata al nord dal Otris e dal monte Sant'Elia sulla riva sinistra della Hellada fino al Capo Stavro dirimpetto alla penisola di Tricheri. I canali di Tricheri, d'Atalanti e del Euripo la separano dalla seconda regione e l'istmo di Corinto dalla terza. Il principale centro di scuotimento è il monte Parnasso ed i suoi dintorni più o meno immediati, Ftiotida e Locrida. Poi vengono le città di Tebe e d'Atalanti, la penisola d'Actolimion e la costa del Euripo; in fine la bassa Hellada. Moltissime scosse, delle quali l'epicentro più o meno lontano è sconosciuto, sono spesso state attribuite erroneamente ad Atene, come antica città capitale, benchè l'Attica sia in realtà la parte più stabile della regione. Il Parnasso, le città di Tebe e d'Atalanti, i lidi dell'Euripo e la valle della Hellada hanno spesso sofferto gravissimi danni.

1	Actolimion (penisola d').	380	6	Tebe	154
2	Ftiotida	326	7	Focida	153
3	Atena	311	8	Amfissa (= Salona).	112
4	Crisso	185	9	Parnasso (M.) . .	105
5	Delfi (= Castri) . .	175	10	Martinon	88

11	Atalanti	60	31	Salamis (= Koulouri)	3
12	Lamia (= Zeïtoun).	53	32	Vitrinitza.	3
13	Itea	46	33	Desfina	2
14	Kefissia	20	34	Hipati	2
15	Pireo (il-).	16	35	Locrida (No della-).	2
16	Locrida	15	36	Pikermi	2
17	Livadia	13	37	Tatoi (= Dadi) . .	2
18	Galaxidi	11	38	Aga	1
19	Petromagoula	9	39	Amarussi	1
20	Malessina.	7	40	Castalia (fontana de-)	1
21	Attica	6	41	Chalia	1
22	Stirfacta	6	42	Laurion	1
23	Agoriani	5	43	Makryphagi (M. ^o) .	1
24	Drachmani	5	44	Megara	1
25	Arachova (= Rhakova)	4	45	Nicolo (Capo)	1
26	Vagyia.	4	46	Ozea (M. ^o)	1
27	Dilisi	3	47	Psoromitia (nel mare, in largo del Capo-)	1
28	Gardiki (Larissa Cre- masti).	3	48	Sunion (Capo)	1
29	Molo	3	49	Vathy	1
30	Proscina	3	50	Velitzi	1

Golfi di Lepanto e d'Egina (I, III, IV, V, VI).

$i = 198,34 . s = 19,61.$

Grecia del nord-ovest (I, VI).

$i = 118,13 . s = 19,82.$

V. Acaia.

i (1860-1876, 1882-1883, 1887-1888, 1893-1898) = 17,11

s = 20,00

394 sismi e 26 epicentri.

Questa regione è formata dal pendio settentrionale della Morea dal Capo di Catacolo fino a Sicion. Al sud è limitata dalla linea di displuvio delle rive dritte del Rufia (Ladon) e della Doania (il suo tributario di man dritta) dal Capo Catacolo fino al nodo del monte Malevo (Artemisius) passando pel « plateau » di Foloe e pei monti Astras, Olonos, Kallipham, Vélia, Khelmos, Dourdouvana, Saita e Trachys. Al est confina colla terza regione. Vostitza od Egion, Rio, Patrasso, Helice e Bura (ant.) hanno sofferto anticamente gravissimi disastri; adunque si vede che l'instabilità si concentra nel ventaglio dei contrafforti costieri del monte Voiglia. Gli altri centri di scuotimento, ma di piccola importanza, eccetto quel di Calavrita più notevole, sono ovunque disseminati. Vi si sentono molte scosse delle quali l'epicentro si trova in Zante, nel Parnasso, nella Corintia ecc., e che non è sempre facile distinguere dalle scosse proprie della regione.

1	Patrasso	165	9	Xilocastro	7
2	Vostitza (= Egion).	99	10	Diakoftitika.	4
3	Teke (= Thekli, = Tiklos, = Castro Maura Vouna).	50	11	Gastuni	4
4	Amaliada (= Manon- lada).	17	12	Arachova	2
5	Calavrita	8	13	Bartolomeo	2
6	Lechaena	7	14	Diakopto	2
7	Rio (= Castello di Morea).	7	15	Olonos (M. ^e)	2
8	Trikhala	7	16	Zacholi	2

17	Brati	1	23	Santameri	1
18	Demeslika	1	24	Simopulo	1
19	Helice e Bura (20) .	1	25	Trepito	1
21	Kamuni (= Kumani)	1	26	Ziria (M. ^e)	1
22	Linzi	1			

**Coste settentrionali dei golfi di Lepanto e d'Egina
(IV, VI).**

$$i = 57,13 . s = 21,18.$$

Morea o Peloponeso.

$$i = 56,46 . s = 23,03.$$

VI. Acarnania.

$$i (1893-1898) = 19,16$$

$$s = 24,30$$

178 sismi e 20 epicentri.

Questa regione, bagnata dai golfi d'Arta e di Patrasso e dal mare Jonico, abbraccia il monte Boumistou e le valli dell'Aspropotamo (Acheloüs), del Fidari (Evenus) e del Morno (Pindus). Il suo limite orientale è la linea di displuvio tra il mare Jonico ed il golfo di Patrasso al ponente, il golfo di Corinto ed il mare Egeo ad oriente. Partendo dal Capo Psoromitia essa raggiunge il monte Tsikarela (al sud delle gole di Metsovo) passando pei monti Kion, Katavothra, Veluchi, Vulgara (Thymphrestus), Ithamo e Pindo. Il suo limite occidentale fino all'angolo NE del golfo d'Arta separa le valli dell'Aspropotamo e

dell'Arta (Arethon), in modo che il territorio Greco della riva sinistra di quest'ultimo fiume appartiene all'Epiro sismico (vedi: la penisola Balkanica e l'Anatolia sismiche, San-Petersburgo, 1900, Bull. del comitato geologico). Il monte Boumistou o di Vonitza ed i suoi dintorni hanno sofferto alcuni disastri proprii senza contar il contraccolpo di quelli di Santa Maura. Fuor di questo luogo, Naupacta è probabilmente l'unico centro notevole di scuotimento.

1	Boumistou (M. ^e) . .	51	11	Ambracia (golfo d'-)	2
2	Naupacta (= Lepanto)	48	12	Anataliko (= Aetoliko).	2
3	Karavassara . . .	24	13	Astaco	2
4	Catouna	15	14	Kapernisi.	2
5	Missolonghi. . . .	8	15	Platano	2
6	Zaverda	4	16	Vonitza	2
7	Boubouniti (M. ^e) . .	3	17	Agrinion (= Vrachori).	1
8	Krikellon.	3	—	Etolia (Costa d'-)	1
9	Lidoriki	3	18	Vathy	1
10	Machalas	3	19	Voitza	1

VII. Arcadia.

$$i (1893-1898) = 6,16$$

$$s = 25,43$$

106 sismi e 27 epicentri.

La valle del Rufa (Ladon) forma questa regione. Al N ed al NE essa confina all'Achaia sismica. Poi è limitata ad est dalla linea dei colli che, partendo dal nodo del Malevo (Artemisius) e lasciando l'alta valle chiusa di Tripolitza al est, raggiunge il monte Taigeto alle sor-

genti del Xerilla (Alfeo superiore o Carnon) pei monti Anchisia, Sant'Elia, Apano Khrépa (Moenalius), Rhezeniko e pell'alta regione di Vrousto Khoría; al sud, dalla linea di displuvio delle rive sinistre dell'Alfeo e del Rufia pe' monti Hellenitza, Tetradzi, Diaphorti, Paleo-Castro (Cotylias), Alvena e Kaiapha (Samicum) fino al mare presso l'estremità meridionale della laguna d'Agunilitza. I centri di scuotimento, che bisogna notare, sono il Rufia inferiore (Pirgo ed Olimpia), la Doana superiore (Erimanthus) ed i dintorni di Sinano.

1	Pirgo	28	15	Lanthi	2
2	Sinano (= Megalopolis).	16	16	Miraka	2
3	Sopoton	7	17	Alonistena	1
4	Vervitza	7	18	Andritsena	1
5	Divri	6	19	Crekoukion	1
6	Druva	6	20	Dara	1
7	Olimpia	5	21	Douka	1
8	Katacolo	4	22	Hira (= Heroea, ant.)	1
9	Leontari	4	23	Lala	1
10	Arcadia	3	24	Langadia	1
11	Karistena	3	25	Lechouri	1
12	Livartzi	3	26	Matesi (= Masi). .	1
13	Agunilitza	2	27	Stemnitza	1
14	Kandila (= Kandilo)	2			

Morea meridionale (VII, VIII, IX).

$$i = 14,22 \quad s = 33,37.$$

VIII. Messenia.

i (1898-1898) = 3,83

s = 37,01

112 sismi e 24 epicentri.

Al nord questa regione confina colla precedente. Il suo limite orientale è formato fino al Capo di Matapano dalla catena del Sant'Elia (Taigeto) tra i golfi di Coroni e di Maratonisi. La pianura bassa di Calamata ha sofferto alcuni disastri, forse emanati dal Taigeto, come pure la costa da Navarino fino ad Arcadia, cioè il pendio occidentale dei monti Psychro, Hagia Varvara e Hagia Kiriaki. Poi viene il pendio orientale dell'Ithomi o Vurcano.

1	Calamata	48	13	Ligouditza	2
2	Filiatra	9	14	Lizi (= Lezi)	2
3	Pilo (= Navarino vecchio)	9	15	Meligala	2
4	Kiparissia (= Ar- cadia).	6	16	Modone	2
5	Chatsi	4	17	Chandrino	1
6	Andrusa	3	18	Diavolitzon	1
7	Brinda	3	19	Giannitza	1
8	Gargagliano	3	20	Mani	1
9	Kkalazonia	3	21	Micromani	1
10	Messenia	3	22	Neo-Castro (= Na- varino).	1
11	Nizi	3	23	Sotirianika	1
12	Ithomi (pendio E del M. ^e -).	2	24	nel mare (36° N 22° 20' E Gr.).	1

IX. Laconia.

i (1858-1868, 1876-1877, 1893-1898) = 4,23

s = 39,58

76 sismi e 13 epicentri.

Questa regione confina colla terza, colla settima e coll'ottava. Abbraccia la valle dell'Iri (Eurotas), l'alta pianura di Tripolitza, la penisola d'Epidauro Limerà (Onugnatos) e l'isole di Cerigo e d'Elafonisi. I dintorni di Tripolitza colle catavotre vicine, ed il pendio orientale del Taigeto, sono i soli centri notevoli di scuotimento, soprattutto il primo che ha talora sofferto alcuni danni. Pare che alcuni terremoti assai importanti hanno avuto il suo epicentro nel mare fra l'isole di Cerigo e di Creta, od al ovest di questa linea.

1	Tripolitza.	21	8	Hagios Nicolaos . .	1
2	Cerigo (is.)	13	9	Matapano (nel mare, presso il Capo-).	1
3	Sparta	12	10	Maratonisi (= Gy- thium)	1
4	Khoria.	10	11	Taka (Catavrota de-)	1
5	Elia (Sant' -, M. ^e , Taigeto).	6	12	Velanidion	1
6	Monemvasia (= Nea- poli).	6	13	nel mare (36°30' N 22°33' E Gr.).	1
7	Vristena	2			

X. Tessalia.

i (1863, 1867-1868, 1893-1898) = 7,83

s = 39,70

100 sismi e 13 epicentri.

Questa regione è adiacente al sud della quarta ed al ovest della sesta. Il suo limite settentrionale è formato

dalla linea di spartimento delle acque tra la Salambria (Peneus) e la Vistritza (Haliacmon), cioè la catena dei monti Chassia (Pœus e Camburini), Flamburo ed Olimpo fino a Syara (Letochory) sul golfo di Salonicchio. Abbracciando in questa guisa una parte del territorio turco essa s'estende sui bacini della Salambria e del golfo di Volo (Pelasgicum sinus). Il fondo di questo golfo ed i dintorni di Larissa sono i soli centri notevoli di scuotimento.

1	Volo.	62	8	Almiro.	2
2	Larissa	10	9	Pelion (M.e). . . .	2
3	Domoko	6	10	Calambaca	1
4	Trikhala	6	11	Karatchaïr (pianura de-)	1
5	Carditza	3	12	Platano	1
6	Rapsani	3	—	Tessalia	1
7	Agia	2			

XI. Isola di Creta o di Candia.

i (1858-1868) = 1,64

s = 70,07

93 sisimi e 6 epicentri.

Troppo mancano i documenti per considerare questa sismicità come esattamente conosciuta. Il valore 1,64 è molto piccolo e certo erroneo. Alcuni terremoti gravi hanno danneggiato le città della costa settentrionale, che è l'indizio d'una grande instabilità, almeno in alcuni luoghi.

1	Canea (La-)	50	4	Prosnero	1
2	Isola di Creta . . .	34	5	Retimni	1
3	Heracleion (ant. = Candia).	6	6	nel mare (35°30' N 22°47' E Gr.).	1

XII. Isole Cicladi.

i (1860-1863, 1867-1874, 1893-1898) = 5,11

$s = 74,34$

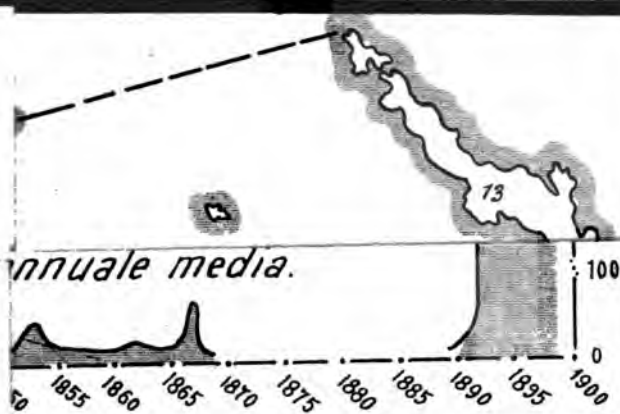
152 sismi e 16 epicentri.

Si abbracciano in questa regione le isole pertinenti alla Grecia ed alla Turchia, tra Andro e Tzia al nord, Carpatò e Caso al sud, Astrofalia all'est, Milo al ovest. Le osservazioni sono state imperfettissime, lo stesso nel periodo 1893-1898, in modo che la sismicità è molto erronea cioè troppo bassa. L'isola di Santorino è celeberrima per le sue eruzioni vulcaniche sottomarine e per le isole più o meno effimere che sono state prodotte. Si conosce per l'isola di Milo un importante parossismo sismico dal quale solo non si deve dedurre un'instabilità grande.

1	Santorini (— Tira).	61	8	Delo.	3
2	Milo.	49	9	Nasso	2
3	Caso.	6	10	Serifo	2
4	Sifeno	6	11	Anna (Hagia-Amorgo)	1
—	Le Cicladi	5	12	Akrotiri	1
5	Kitmo (= Termia).	5	13	Scarpanto (= Car- pato).	1
6	Sira.	5	14	Teno (= Tino) . . .	1
7	Andro	3	15	nel mare (tra Creta e Ciclade).	1

Si conoscono inoltre 32 epoche di terremoti con 7 epicentri, ma non bastantemente bene determinati e che non si possono attribuir ad una regione particolare.

Vannes 23, VIII, 1900.



	Km.
	6,18
oradi del nord -	9,70
ed Argolida	10,48
arnasso e Locrida	19,4
	20,0
	24,30
	25,43
	37,01
	39,58
	39,70
Creta o di Candia	70,02
di.	74,34

regioni (in Kilometri)

Is

STANFORD UNIVERSITY LIBRARY

To avoid fine, this book should be returned on
or before the date last stamped below

--	--	--

Photomount
Pamphlet
Binder
Gaylord Bros.
Makers
Syracuse, N. Y.
PAT. JAN 21, 1908

Stanford University Libraries



3 6105 023 962 025

154548

